IL MLAC DI ADRIA-ROVIGO PER LA 48^ SETTIMANA SOCIALE

"La speranza ha due figlie bellissime, lo sdegno per le cose che non vanno ed il coraggio per cambiarle" Sant'Agostino

PREFAZIONE

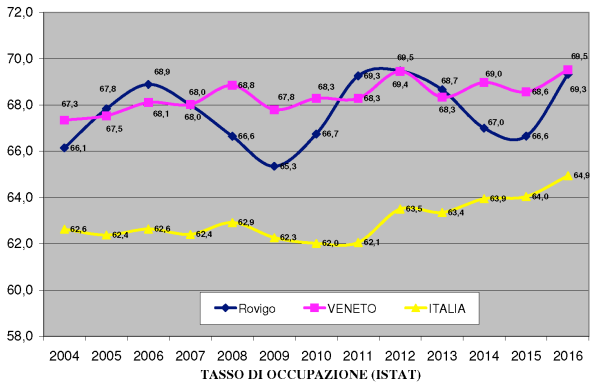
Il Movimento Lavoratori di Azione Cattolica (MLAC) della Diocesi di Adria-Rovigo è nato nel 2011 dalla volontà dell'Azione Cattolica (AC) locale di riproporre il lavoro come ambito pastorale ed è l'unica esperienza MLAC presente nel Triveneto.
Il gruppo ha deciso di prendere parte al cammino di preparazione alla 48^ Settimana Sociale ritenendolo un percorso utile per riflettere sul lavoro oggi e confrontarsi, come lavoratori e cristiani, a partire dal proprio vissuto personale, con un'attenzione particolare al nostro territorio e alle sue caratteristiche. Il MLAC di Adria - Rovigo ha raccolto gli spunti di riflessione indicati nelle "Linee di preparazione per la 48° Settimana Sociale dei Cattolici" e ha promosso un momento di approfondimento e scambio, utilizzando prevalentemente il registro comunicativo dell'ascolto e della narrazione. La riflessione è stata arricchita dal supporto tecnico del dott. Alessandro Rebba, dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Rovigo, e del Professore Giorgio Osti, Docente di Sociologia dell'Ambiente e del Territorio presso l'Università di Trieste, che ha fornito un quadro chiaro e dettagliato della realtà lavorativa nel nostro contesto territoriale. Tali contributi sono stati punto di partenza per un dialogo aperto e sincero tra tutti i partecipanti, che si sono confrontati sulla propria realtà professionale personale, provando anche a "vedere oltre", verso possibili rilanci futuri che ci impegnino come singoli e come MLAC.
Vi presentiamo di seguito la sintesi dei lavori e dei contenuti emersi: essa rappresenta per il nostro movimento l'avvio di un cammino teso a concretizzare progetti futuri nel territorio.

UNO SGUARDO "DENTRO" IL NOSTRO TERRITORIO: L'ANALISI TECNICA

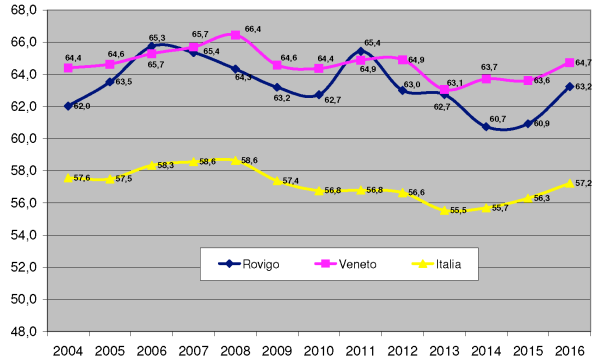
1) Il mercato del lavoro in Polesine (intervento di Alessandro Rebba)

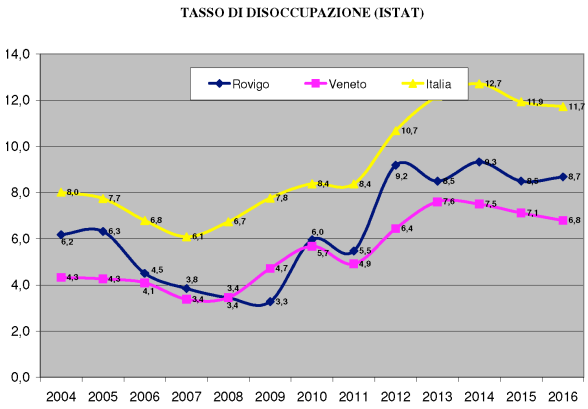
L'analisi dei tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione (dati ISTAT) degli ultimi anni, dimostra che la Provincia di Rovigo, paragonata alle altre Province della Regione Veneto, appare più fragile. Tuttavia, ad un osservatore più attento non sfugge che la realtà di Rovigo non si discosta molto da quella del Veneto; questa minima differenza non è dovuta ad un'effettiva capacità occupazionale interna, ma è legata essenzialmente ad un forte pendolarismo, che porta fuori Provincia molti lavoratori, impiegati in contesti professionali e produttivi esterni al nostro territorio. L'occupazione femminile e quella giovanile registrano il calo più rilevante, denotando un trend più vicino a quello nazionale che non a quello regionale. La crisi economica degli ultimi anni ha fatto sentire i suoi effetti negativi per l'occupazione soprattutto nel settore industriale (metalmeccanico) e nell'edilizia, mentre i settori dei servizi e dell'agricoltura (attività ancora rilevante in polesine) ne hanno risentito di meno.

TASSO DI ATTIVITA' (ISTAT)



TASSO DI OCCUPAZIONE (ISTAT)





I dati amministrativi dei Centri per l'Impiego della Provincia di Rovigo relativi ai movimenti occupazionali delle aziende del territorio mostrano una scarsa capacità del Polesine di recuperare i posti di lavoro persi negli ultimi anni, rimanendo indietro nel processo di rilancio economico che invece si registra più spinto nel resto della Regione Veneto. Il Polesine mostra un trend di ripresa non solo lento, ma anche territorialmente molto eterogeneo: tali differenze risultano piuttosto marcate tra il capoluogo, dove l'incremento delle possibilità occupazionali è ancora stentato, e le aree periferiche (in particolare nell'alto Polesine), in maggior crescita. Nella provincia di Rovigo il ricorso a tipologie contrattuali più precarie è ancora molto diffuso, a scapito di forme di assunzione più stabili ma maggiormente vincolanti da un punto di vista fiscale/contributivo. Un recente segnale positivo, soprattutto per i giovani, è il graduale aumento dei contratti di apprendistato.
In appendice i grafici e le tabelle illustrate durante l'intervento.

2) Il tessuto sociale del Polesine (intervento di Giorgio Osti)

In sintonia con i dati statistici, anche l'analisi sociologica delinea il Polesine come un territorio "bloccato" in svantaggio rispetto alle altre province del Veneto. Tale condizione può essere imputata a tre aspetti rilevanti: la mancanza di una progettualità imprenditoriale nel lungo periodo, l'assenza di un polo culturale significativo e di un centro universitario storicamente radicato, un sistema di accumulazione della ricchezza molto debole. Il terzo fattore si giustifica storicamente con la diffusione del latifondismo, che ha limitato lo sviluppo poderale. Questa "eredità" storica e sociale incide negativamente, anche nella fase attuale, sulla ripresa economica di gran parte del territorio polesano, con lievi accelerazioni nelle zone dove, in passato, si sono sviluppate maggiormente le piccole proprietà. Va anche notato che i grandi proprietari terrieri e imprenditori di oggi non vivono nel territorio o appartengono a realtà produttive esterne e, quindi, portano la ricchezza fuori dalla nostra realtà sociale ed economica. Rispetto al quadro appena delineato, esistono delle eccezioni, a dimostrazione dell'eterogeneità produttiva del Polesine. Infatti, negli ultimi anni hanno registrato un forte sviluppo i distretti ortofrutticolo (Lusia e Rosolina), manifatturiero (Villanova del Ghebbo per il settore della calzatura) e della giostra (Bergantino); anche in questi casi, tuttavia, manca il "salto di qualità" definitivo, per l'assenza di marchi riconosciuti e riconoscibili a livello nazionale e internazionale e per la difficoltà a trattenere in questo tessuto produttivo professionalità specializzata di alto livello. Questo fenomeno determina un'emorragia di una mano d'opera altamente qualificata, formata nel nostro territorio, grazie ad un'offerta formativa tecnica di buon livello, ma non adeguatamente valorizzata in questo contesto. Di conseguenza alcuni lavoratori si rivolgono ad altre realtà produttive, più allettanti dal punto di vista economico e di prospettive di carriera nel lungo periodo. Il fenomeno del pendolarismo è inoltre favorito dalle vie di comunicazione e dalla posizione geografica strategica sull'asse Bologna – Venezia.
Laddove non si registra una fuoriuscita delle competenze, si nota una forte lealtà da parte del personale dipendente verso la propria azienda, fino al punto di accettare senza alcun confronto tutte le decisioni dei vertici aziendali.
La donna in Polesine lavora poco, ma sopravvive, perché orientata verso settori occupazionali stagionali e di servizio alla persona, anche per una più facile conciliazione tra lavoro e famiglia. Infine, l'assistenzialismo, la corsa al ribasso dei prezzi, rispetto ai territori confinanti, il mercato grigio e nero, uniti ad una forte tendenza alla frammentazione e alle divisioni, con conflitti anche aspri, tipici delle zone più povere, delineano un contesto socio – economico in difficoltà e non sempre capace di crescere e di evolvere verso modelli economici più aggiornati e moderni.

UNO SGUARDO "DENTRO" IL NOSTRO LAVORO: IL CONFRONTO DELLE ESPERIENZE

Come si sta trasformando il mio lavoro? Quali sofferenze ed opportunità noto negli ambienti di lavoro oggi?

Il lavoro in questi anni sta assolutizzando i tempi di vita delle persone. Ormai non ci sono più le feste comandate o le domeniche nelle quali fermarsi dal lavorare. La concorrenza, in particolare nel settore del commercio, ha esasperato le aperture domenicali con dubbi esiti positivi in termini di fatturato per le aziende ma con evidenti ricadute negative sulla qualità della vita dei dipendenti e delle loro famiglie. Inoltre le nuove tecnologie e i nuovi strumenti informatici (che dovrebbero "liberarci" dai vincoli della produzione "classica", aiutandoci nel gestire al meglio, senza vincoli di "sede" e in tempi rapidi, le attività lavorative) molto spesso ci costringono ad essere sempre connessi al lavoro, che così invade i tempi e gli spazi della vita personale e familiare.
Il lavoratore che opera in luoghi sempre più "virtuali", evidenzia maggiormente il fenomeno del l'individualismo che riduce fortemente il senso/spirito di appartenenza ad un "medesimo destino", accentua le difficoltà di coinvolgimento ed organizzazione dei lavoratori, instillando atteggiamenti opportunistici e personalistici.
In ambiti lavorativi come quello scolastico si rilevano talvolta difficoltà nel rapportarsi con le famiglie straniere, per la forte multietnicità che caratterizza anche alcuni piccoli paesi di provincia. Entrare in contatto con diverse culture rappresenta un'opportunità e arricchisce la società moderna nella diversità, ma determina anche una complessità relazionale elevatissima, a volte difficile da gestire, che implica grandi sforzi nel conoscere e coinvolgere l'altro, a fronte però di ostacoli comunicativi (come quello linguistico) e di sistema valoriale. Anche in altri ambienti di lavoro la convivenza e l'integrazione tra diverse appartenenze etniche fa emergere differenti culture e rappresentazioni del lavoro. Molto spesso però, per effetto dell'internazionalizzazione del mercato del lavoro e conseguente aumento della concorrenza, si tende a trasferire nella nostra realtà lavorativa idee e modelli di organizzazione aziendale provenienti da altre nazioni, economicamente più forti, senza un'adeguata mediazione.
Il valore del lavoro di cura viene individuato come spazio di riqualificazione umana e ricollocazione futura di lavoratori "fuoriusciti" da altri settori, anche a causa della scomparsa di determinate figure per effetto dell'introduzione di nuovi strumenti tecnologici. Si evidenzia la necessità di rivalutare le mansioni e le professionalità legate alla cura della persona, la cui domanda è crescente, anche per mezzo di maggiori riconoscimenti economici. In particolare nelle strutture assistenziali si osserva un aumento dei carichi di lavoro e richieste di velocizzazione che spesso contrastano con gli obiettivi di dare attenzioni ed accudimento alla persona e stabilire con l'utente una relazione significativa.
Nello svolgimento della propria attività lavorativa ogni persona (dipendente, dirigente e imprenditore) dovrebbe avere sempre una particolare attenzione al bene comune. Dovrebbe tenere sempre un'onestà lavorativa nello svolgimento delle proprie mansioni ed attività, ricordando che ci sono diritti ma anche doveri e che la dignità della persona viene sempre prima degli interessi economici. Oggi, invece, nonostante la formazione del lavoratore sia mediamente più elevata rispetto al passato, si notano negli ambienti lavorativi crescenti problemi etici, conflitti, perdita degli aspetti umani, della capacità di collaborazione e fare squadra, dell'amore e della vocazione al lavoro stesso.

IMPEGNI E SFIDE PER IL FUTURO

Cosa possiamo fare come lavoratori e come MLAC per alleviare le sofferenze e valorizzare le opportunità che abbiamo appena individuato?

Nello spirito della 48^ Settimana Sociale abbiamo voluto pensare a degli impegni concreti per il Polesine ed il MLAC del nostro territorio.

Per le nostre comunità locali idee per uno sviluppo futuro potrebbero essere le seguenti:

- valorizzare il settore agricolo, da sempre caratterizzante questa zona. Sono già riconosciti come D.O.C. e I.G.P. alcune produzioni locali (aglio, insalata di Lusia, riso del Delta del Po) ma si potrebbe investire, come già sono riusciti a fare alcuni territori a noi confinanti, per un

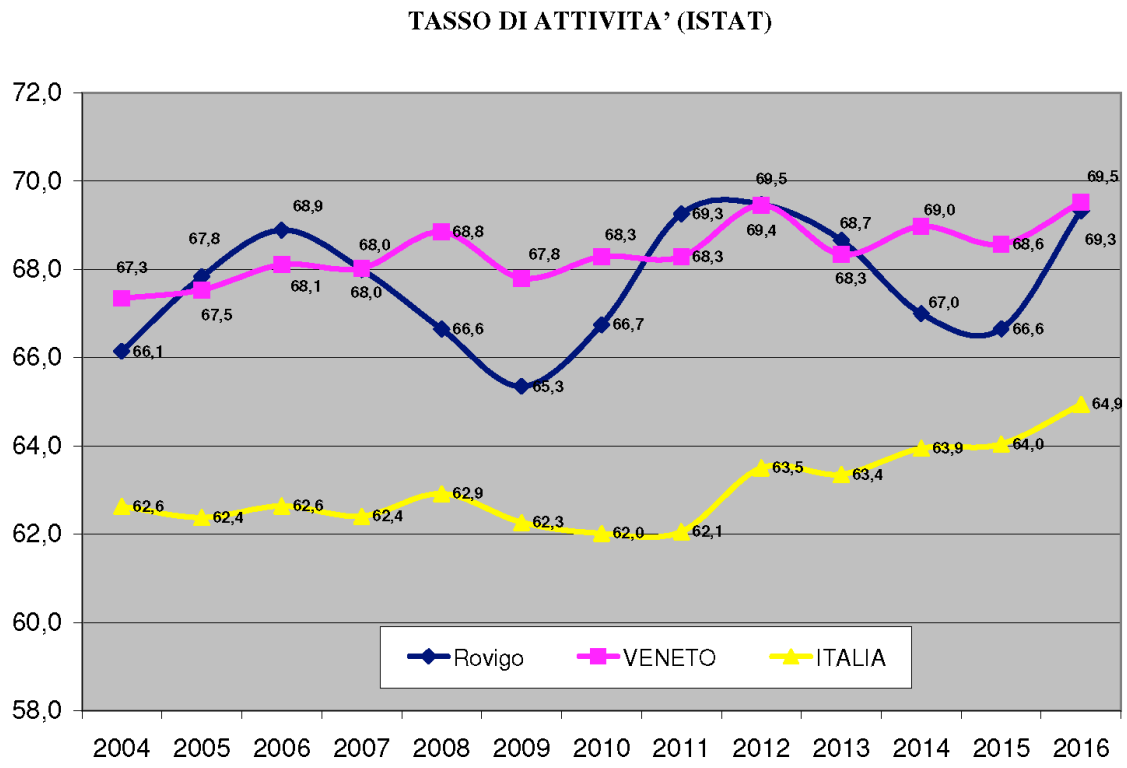
riconoscimento a livello internazionale, anche attraverso progetti di esportazione mirata, e rilanciando verso il biologico;

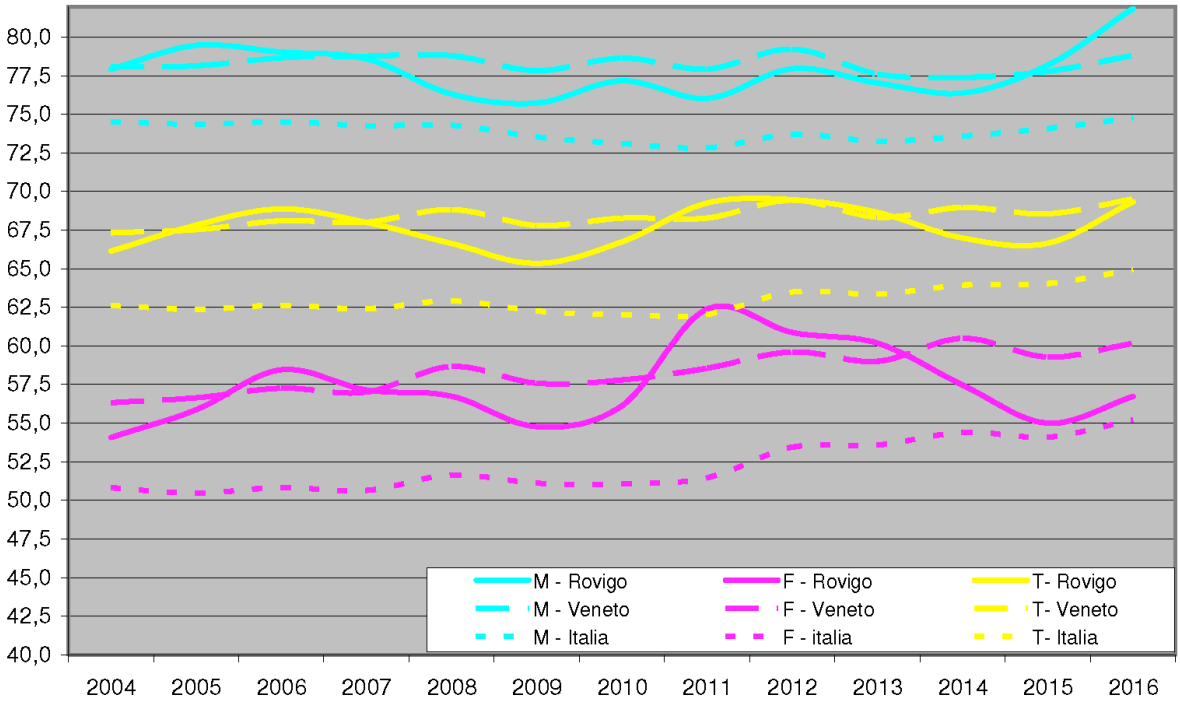
- valorizzare quelle attività, professioni e mansioni in cui la presenza e la capacità umana è insostituibile, come ad esempio negli ambiti assistenziale e sanitario e in grado di creare occupazione;
- tentare di promuovere il comparto agro-turistica-culturale locale, visto che sempre di più il turismo si sta spostando dalle grandi città d'arte verso siti periferici, pur sapendo che nelle aree polesane questa creerebbe un numero limitato di posti di lavoro.

Il MLAC della Diocesi di Adria-Rovigo intende impegnarsi, in generale, nella sfida di educare le coscienze verso un'attenzione al bene comune, all'etica e alla laboriosità e in quella di sensibilizzare la società al ruolo, al valore e alle condizioni dell'uomo nel lavoro, focalizzandosi in particolare sulla questione lavoro domenicale e festivo e sui temi del lavoro grigio e nero e dei mutamenti culturali e sociali che stiamo vivendo. Finora il movimento, in stretta sinergia con il settore Adulti, Giovani e l'ACR (Azione Cattolica dei Ragazzi), ha promosso una serie di iniziative ed incontri volti a sensibilizzare le persone su temi attuali di carattere non solo economico e sociale, ma anche pastorale (veglia diocesana dei lavoratori, sensibilizzazione ai temi referendari del 2011, approfondimento della tematica relativa alla conciliazione famiglia e lavoro, partecipazione alla campagna "Liberaladomenica", conoscenza di un esempio di santità nel lavoro quale il Beato Alberto Marvelli ed il ruolo educativo del lavoro in un ambito di frontiera quale il carcere).
Per il futuro il gruppo MLAC propone di continuare a perseguire e promuovere una cultura del lavoro dignitoso, incentrata sulla vocazione al lavoro e sulla pari considerazione di tutte le mansioni ed attività, anche quelle manuali, talvolta svalutate nella nostra società.
Concretamente queste finalità porteranno il nostro movimento a promuovere un "lavoro educativo" che tenterà di coinvolgere non solo adulti, occupati e non, ma anche i giovani che si avvicinano al mercato del lavoro, ed essere esteso ai ragazzi, con l'obiettivo di sensibilizzare al valore del lavoro e della centralità dell'uomo.

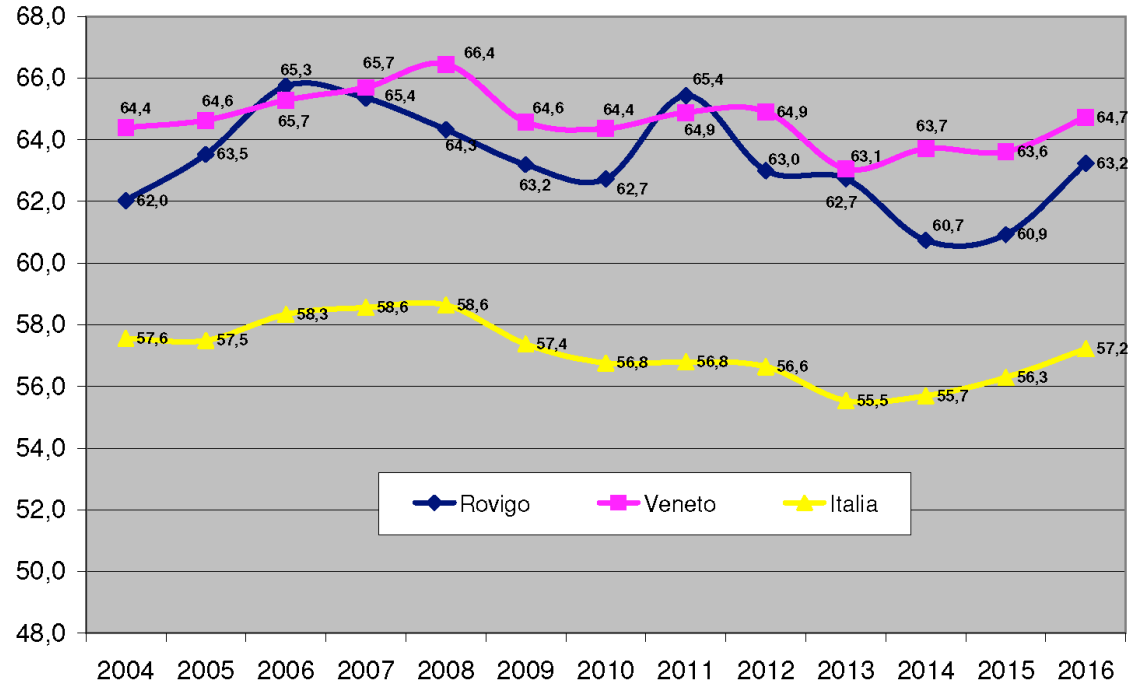
Movimento **L**avoratori di **A**zione **C**attolica
Diocesi di Adria-Rovigo
Via Bonatti 20, 45100 Rovigo (Ro)
Cel. 3711472433 - Tel. e Fax 042525143
www.acadriarovigo.it - info@acadriarovigo.it

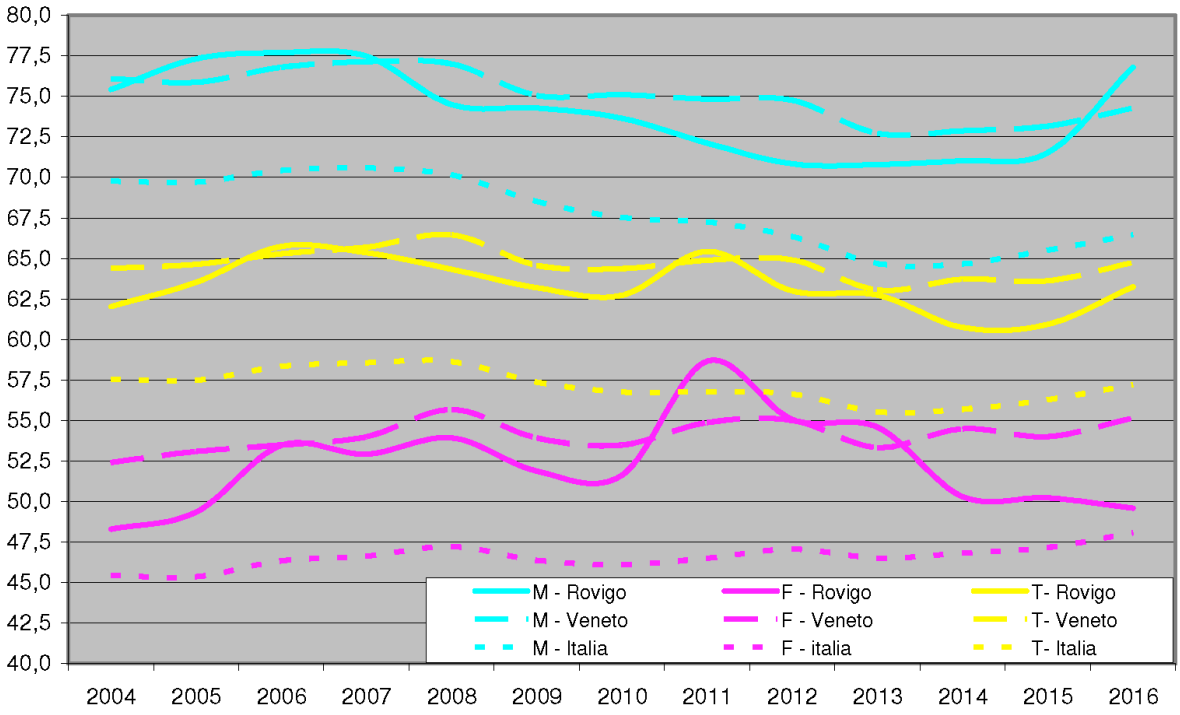
APPENDICE


TASSO DI ATTIVITA' (ISTAT)
72,0
70,0
68,0
66,0
64,0
62,0
60,0
58,0
2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016
Rovigo
VENETO
ITALIA
67,3 67,8 68,9 68,0 66,6 65,3 66,7 69,3 69,5 68,7 67,0 66,6 69,5
67,5 68,1 68,0 68,8 67,8 68,3 68,3 69,4 68,3 69,0 68,6 69,3
66,1
62,6 62,4 62,6 62,4 62,9 62,3 62,0 62,1 63,5 63,4 63,9 64,0 64,9

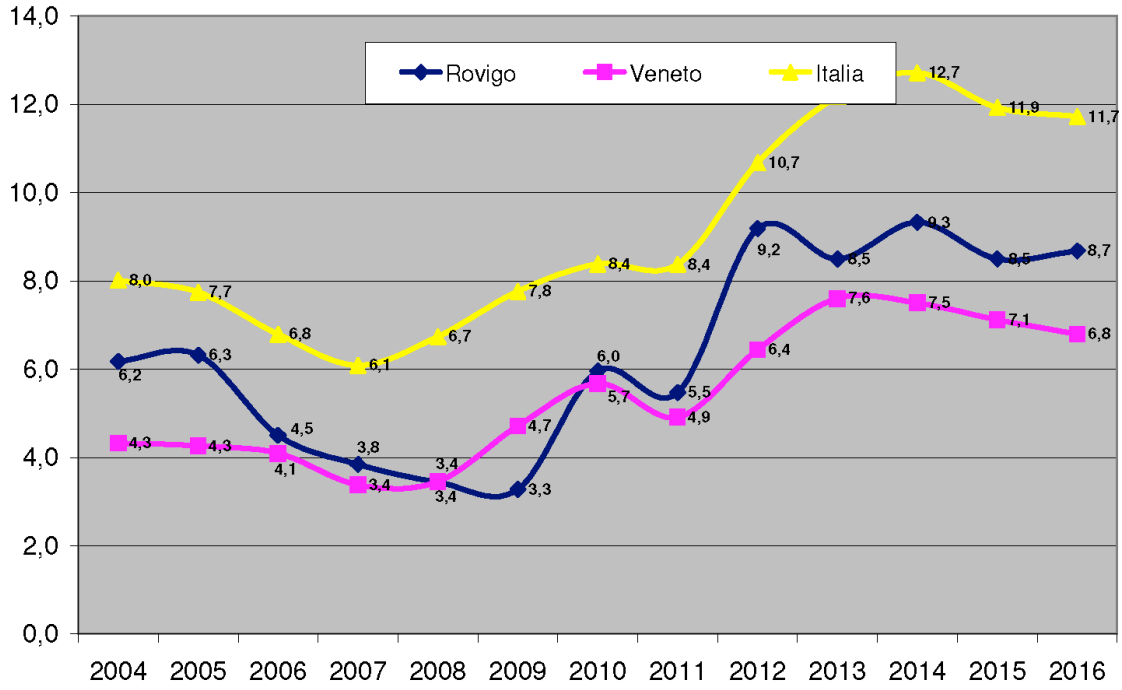

80,0
77,5
75,0
72,5
70,0
67,5
65,0
62,5
60,0
57,5
55,0
52,5
50,0
47,5
45,0
42,5
40,0
2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016
M - Rovigo
F - Rovigo
T- Rovigo
M - Veneto
F - Veneto
T- Veneto
M - Italia
F - italia
T- Italia

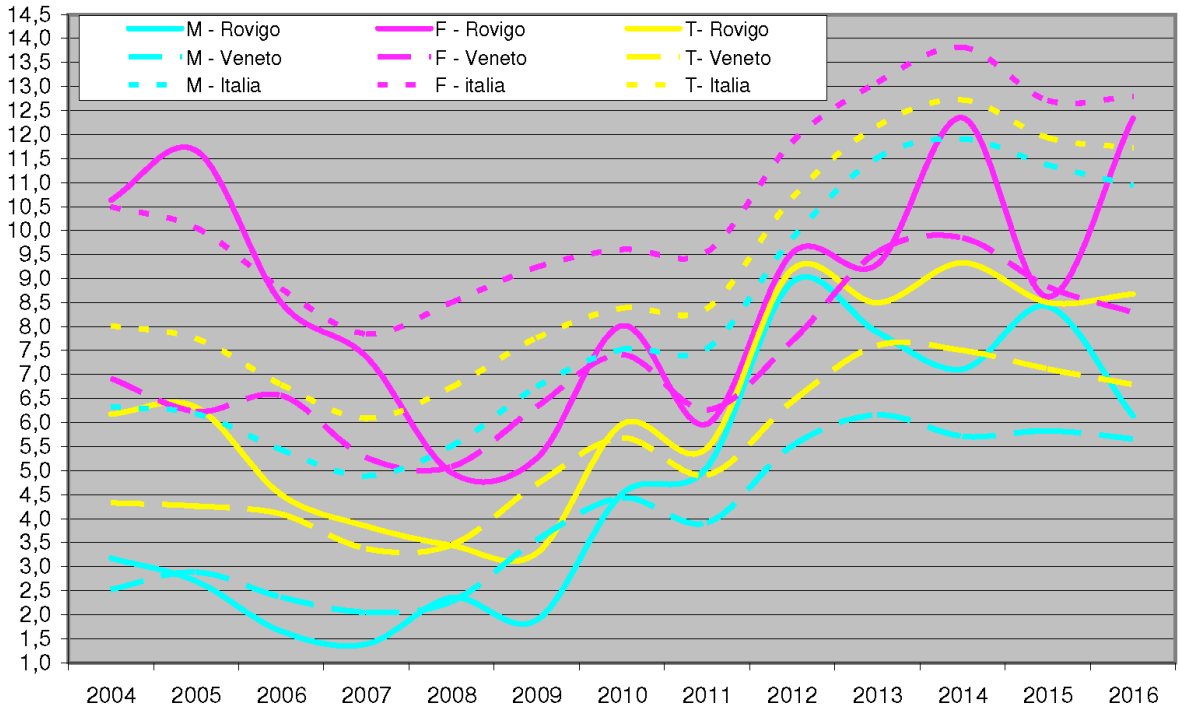
TASSO DI OCCUPAZIONE (ISTAT)





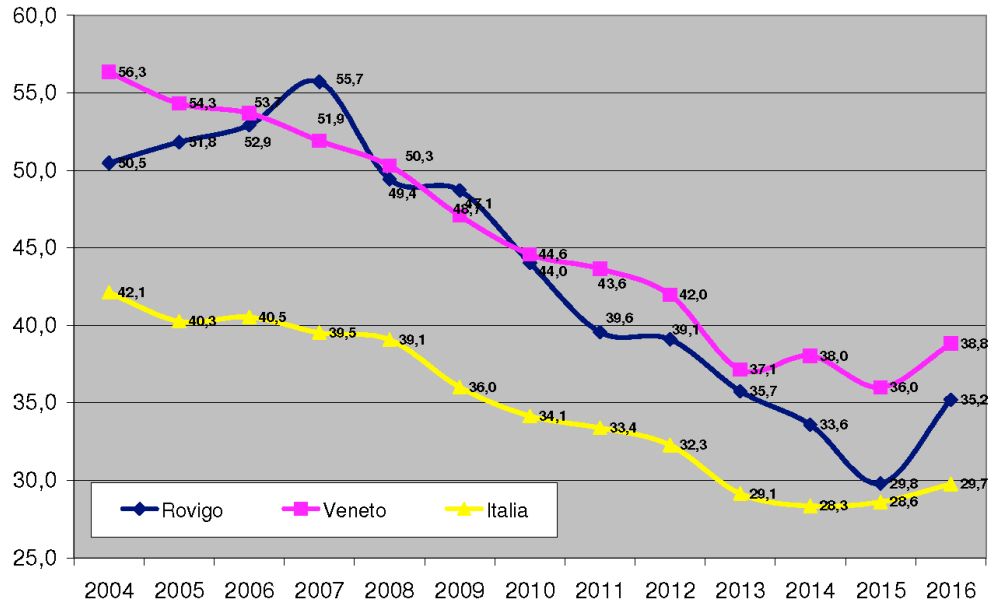
TASSO DI DISOCCUPAZIONE (ISTAT)



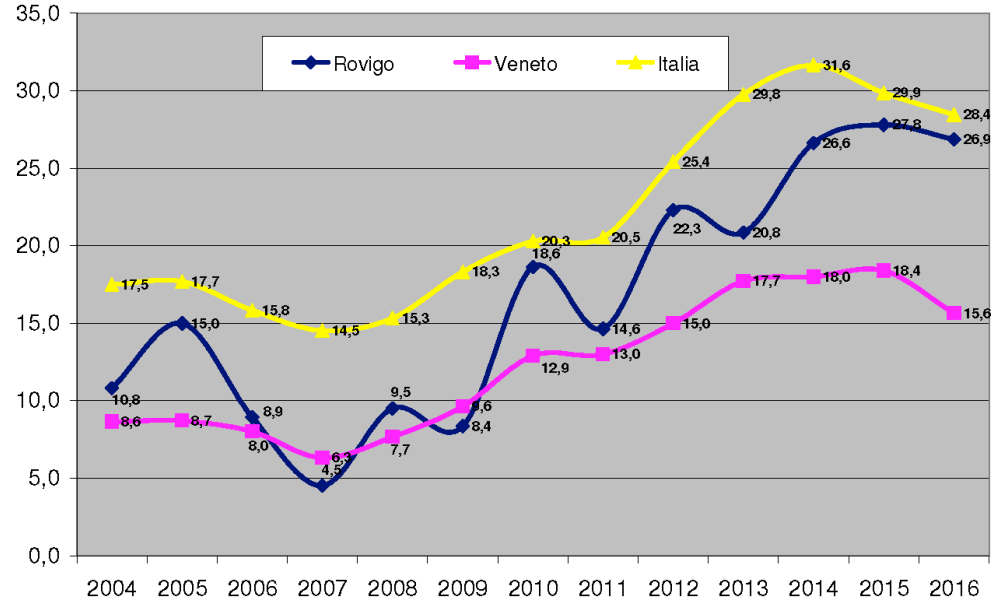


TASSO DI OCCUPAZIONE EDIOSCCUPAZIONE GIOVANILE 15-29 ANNI (ISTAT)

Tasso di Occupazione



Tasso di Disoccupazione



Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente (*) in provincia di Rovigo nel 2015 e 2016

	ASSUNZIONI			CESSAZIONI			SALDI	
	2015	2016	variaz.	2015	2016	variaz.	2015	2016
TOTALE	35.605	33.680	-5,4%	34.960	33.415	-4,4%	645	265
- per genere								
maschi	17.905	18.125	1,2%	17.585	17.920	1,9%	320	205
femmine	17.700	15.555	-12,1%	17.375	15.495	-10,8%	325	60
- per cittadinanza								
italiani	26.890	25.155	-6,5%	26240	24.920	-5,0%	650	235
stranieri	8.715	8.520	-2,2%	8.720	8.495	-2,6%	-5	25
- per classe d'età								
inf. 30 anni	9.775	9.950	1,8%	8.650	8.845	2,3%		
tra 30-54 anni	22.425	20.315	-9,4%	21.910	20.290	-7,4%		
55 anni è più	3.405	3.415	0,3%	4.395	4.280	-2,6%		
- per settore economico								
AGRICOLTURA	6.970	7.525	8,0%	6915	7460	7,9%	55	60
INDUSTRIA	9.535	8.805	-7,7%	9465	9125	-3,6%	70	-320
b- Estrattive	-	-	-	5	-	-100,0%	-5	0
c- Made in italy	3.450	3.070	-11,0%	3560	3345	-6,0%	-110	-275
03- Ind. alimentari	1.690	1.700	0,6%	1675	1760	5,1%	15	-55
04- Ind. tessile-abb.	1.315	990	-24,7%	1460	1135	-22,3%	-145	-145
05- Ind. conciaria	35	35	0,0%	30	60	100,0%	5	-25
06- Ind. calzature	135	115	-14,8%	130	135	3,8%	5	-20
07- Legno/mobilio	185	150	-18,9%	165	165	0,0%	25	-15
08- Ind. vetro	75	65	-13,3%	85	80	-5,9%	-10	-15
09- Ind. ceramica	10	10	0,0%	10	5	-50,0%	0	5
10- Ind. marmo	5	-	-100,0%	10	5	-50,0%	-5	0
13- Altro m. Italy	5	5	0,0%	-	5	-	0	0
d- Metalmeccanico	2.830	2.855	0,9%	2645	2825	6,8%	185	25
14- Prod.metallo	1.765	1.795	1,7%	1650	1800	9,1%	115	-5
15- Apparecchi meccanici	730	740	1,4%	655	695	6,1%	80	45
16- Macchine elettriche	205	230	12,2%	245	260	6,1%	-40	-30
17- Mezzi di trasporto	130	85	-34,6%	100	75	-25,0%	30	10
e- Altre industrie	1.070	1.000	-6,5%	1145	980	-14,4%	-75	20
18- Ind. carta-stampa	305	220	-27,9%	280	215	-23,2%	25	5
19- Ind. chimica-plastica	585	585	0,0%	640	570	-10,9%	-55	15
20- Ind. farmaceutica	145	95	-34,5%	120	95	-20,8%	25	0
21- Prodotti edilizia	30	90	200,0%	100	95	-5,0%	-70	-5
22- Altre industrie	5	15	200,0%	5	5	0,0%	0	10
f- Utilities	210	140	-33,3%	200	195	-2,5%	10	-50
g- Costruzioni	1.975	1.740	-11,9%	1905	1775	-6,8%	70	-40
SERVIZI	19.100	17.350	-9,2%	18580	16830	-9,4%	520	520
h- Comm.-tempo libero	4.325	3.880	-10,3%	4140	3665	-11,5%	185	215
25- Commercio dett.	1.320	1.110	-15,9%	1295	1050	-18,9%	25	60
26- Servizi turistici	3.005	2.770	-7,8%	2845	2615	-8,1%	160	155
i- Ingrosso e logistica	3.045	3.525	15,8%	3175	3475	9,4%	-130	45
27- Comm. ingrosso	1.585	1.555	-1,9%	1560	1515	-2,9%	25	40
28- Trasporti e magazz.	1.460	1.970	34,9%	1620	1965	21,3%	-155	5
l- Servizi finanziari	50	40	-20,0%	70	55	-21,4%	-20	-15
29- Credito	15	20	33,3%	40	35	-12,5%	-25	-15
30- Finanza/assicurazioni	35	20	-42,9%	30	20	-33,3%	5	0
m- Terziario avanzato	750	565	-24,7%	615	535	-13,0%	135	35
31- Editoria e cultura	25	20	-20,0%	35	15	-57,1%	-10	5
32- Comunicazioni e telec.	15	5	-66,7%	5	5	0,0%	5	0
33- Servizi informatici	155	75	-51,6%	115	115	0,0%	40	-40
34- Attività professionali	515	430	-16,5%	450	380	-15,6%	65	50
35- Ricerca & sviluppo	45	35	-22,2%	10	15	50,0%	35	20
n- Servizi alla persona	8.300	6.695	-19,3%	8060	6470	-19,7%	245	225
36- Pubblica amm.	165	135	-18,2%	255	180	-29,4%	-90	-45
37- Istruzione	5.245	3.880	-26,0%	5075	3720	-26,7%	170	160
38- Sanità/servizi sociali	1.550	1.585	2,3%	1455	1505	3,4%	90	80
40- Riparazioni e noleggi	165	145	-12,1%	150	155	3,3%	15	-10
41- Altri servizi	1.180	950	-19,5%	1125	910	-19,1%	55	40
o- Altri servizi	2.625	2.640	0,6%	2515	2625	4,4%	110	15
42- Servizi vigilanza	680	500	-26,5%	605	515	-14,9%	80	-15
43- Servizi di pulizia	1.005	1.005	0,0%	945	985	4,2%	60	20
44- Servizi di noleggio	20	25	25,0%	30	20	-33,3%	-10	5
45- Attività immobiliari	915	1.115	21,9%	940	1105	17,6%	-25	5

(*) solo rapporti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato, somministrazione

elaboraz. Osservatorio Prov.le Mercato del Lavoro su dati estratti da piattaforma "Creavista" - archivi SILV aggiornati al 31/12/16

Tabella 1

Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente (*) per tipologia contrattuale in provincia di Rovigo nel 2015 e 2016

	ASSUNZIONI			CESSAZIONI			TRASFORMAZIONI (**)		
	2015	2016	var. tend.	2015	2016	var. tend.	2015	2016	var. tend.
PROVINCIA ROVIGO									
Totale	35.605	33.680	-5,4%	34.960	33.415	-4,4%			
a- Tempo indeterminato	6.885	4.135	-39,9%	7.575	6.415	-15,3%			
b- Apprendistato	940	1.085	15,4%	745	700	-6,0%	415	325	-21,7%
c- Tempo determinato	24.275	23.770	-2,1%	23.135	21.760	-5,9%	2.070	1.310	-36,7%
d- Somministrazione	3.505	4.690	33,8%	3.510	4.540	29,3%			
Centro Impiego di ADRIA									
Totale	11.515	10.895	-5,4%	11.090	10.860	-2,1%			
a- Tempo indeterminato	1.795	1.055	-41,2%	1.770	1.765	-0,3%			
b- Apprendistato	355	405	14,1%	320	300	-6,3%	130	95	-26,9%
c- Tempo determinato	8.870	8.715	-1,7%	8.495	8.155	-4,0%	600	415	-30,8%
d- Somministrazione	495	725	46,5%	510	640	25,5%			
Centro Impiego di BADIA POL.									
Totale	10.245	9.100	-11,2%	10.005	8.945	-10,6%			
a- Tempo indeterminato	1.845	1.135	-38,5%	1.935	1.580	-18,3%			
b- Apprendistato	230	230	0,0%	125	140	12,0%	105	70	-33,3%
c- Tempo determinato	7.270	7.040	-3,2%	7.045	6.535	-7,2%	510	290	-43,1%
d- Somministrazione	900	690	-23,3%	900	685	-23,9%			
Centro Impiego di ROVIGO									
Totale	13.845	13.680	-1,2%	13.865	13.610	-1,8%			
a- Tempo indeterminato	3.245	1.940	-40,2%	3.870	3.070	-20,7%			
b- Apprendistato	360	455	26,4%	300	260	-13,3%	175	160	-8,6%
c- Tempo determinato	8.130	8.015	-1,4%	7.595	7.070	-6,9%	955	600	-37,2%
d- Somministrazione	2.110	3.275	55,2%	2.100	3.210	52,9%			

(*) solo rapporti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato, somministrazione

(**) si intendono le trasformazioni in contratti a tempo indeterminato

elaboraz. Osservatorio Prov.le Mercato del Lavoro su dati estratti da piattaforma "Creavista" - archivi SILV aggiornati al 31/12/16

Tabella 2

Dinamica dei contratti di lavoro intermittente, parasubordinato, domestico, tirocini in provincia di Rovigo nel 2015 e 2016

	ASSUNZIONI			CESSAZIONI			SALDI	
	2015	2016	var. tend.	2015	2016	var. tend.	2015	2016
PROVINCIA ROVIGO								
Intermittente (a chiamata)	790	780	-1,3%	1015	770	-24,1%		
Parasubordinato	1195	890	-25,5%	1670	965	-42,2%	-480	-80
Domestico	1265	1270	0,4%	1315	1345	2,3%	-50	-75
Tirocini	1775	1795	1,1%					
Centro Impiego di ADRIA								
Intermittente (a chiamata)	390	385	-1,3%	480	380	-20,8%		
Parasubordinato	325	240	-26,2%	440	270	-38,6%	-115	-30
Domestico	230	230	0,0%	240	250	4,2%	-10	-20
Tirocini	645	675	4,7%					
Centro Impiego di BADIA POL.								
Intermittente (a chiamata)	130	125	-3,8%	205	140	-31,7%		
Parasubordinato	100	55	-45,0%	170	70	-58,8%	-70	-15
Domestico	280	255	-8,9%	285	275	-3,5%	-5	-15
Tirocini	395	365	-7,6%					
Centro Impiego di ROVIGO								
Intermittente (a chiamata)	265	270	1,9%	330	250	-24,2%		
Parasubordinato	765	590	-22,9%	1060	625	-41,0%	-295	-35
Domestico	755	780	3,3%	790	820	3,8%	-35	-40
Tirocini	740	755	2,0%					

elaboraz. Osservatorio Prov.le Mercato del Lavoro su dati estratti da piattaforma "Creavista" - archivi SILV agg.ti al 31/12/16

Tabella 3

Posizioni di lavoro dipendente in provincia di Rovigo. Dati di saldo(*) Periodo 2008 - 2016.

	SALDO del periodo					SALDO ANNUO (ultimi quattro trimestri)				
	VENETO	Totale Provincia	CPI di ADRIA	CPI di BADIA POL.	CPI di ROVIGO	VENETO	Totale Provincia	CPI di ADRIA	CPI di BADIA POL.	CPI di ROVIGO
2008 Totale	19.215	765	210	540	15					
2009 Totale	-39.510	-2.275	-935	-525	-810					
2010 Totale	-3.710	-145	-365	145	75					
2011 Totale	-3.430	-560	-390	40	-210					
2012 Totale	-11.485	-565	-240	-35	-290					
2013 Totale	-13.295	-995	-60	-170	-765					
2014 Totale	-10.145	-1.125	-180	-285	-665					
2015 Totale	41.990	665	435	240	-10					
2016 Totale	30.800	375	80	170	120					
2008-2016 Totale	**10.430**	**-3.860**	**-1.450**	**125**	**-2.535**					
2009-2016 Totale	**-8.785**	**-4.625**	**-1.660**	**-415**	**-2.550**					
2008 1º trim.	56.095	3.670	1.365	1.130	1.175					
2º trim.	27.245	1.260	975	245	45					
3º trim.	-3.445	-155	-825	420	245					
4º trim.	-60.680	-4.010	-1.305	-1.255	-1.450	19.215	765	210	540	15
2009 1º trim.	19.385	2.455	985	725	745	-17.495	-450	-170	135	-415
2º trim.	10.465	60	510	-160	-290	-34.275	-1.650	-635	-270	-750
3º trim.	-16.160	-900	-1.310	285	125	-46.990	-2.395	-1.120	-405	-870
4º trim.	-53.205	-3.885	-1.120	-1.375	-1.390	-39.510	-2.275	-935	-525	-810
2010 1º trim.	31.010	2.915	1.055	920	945	-27.890	-1.810	-865	-330	-610
2º trim.	23.355	615	550	40	25	-15.000	-1.255	-825	-130	-295
3º trim.	-3.415	70	-710	495	285	-2.255	-285	-225	80	-135
4º trim.	-54.655	-3.745	-1.260	-1.305	-1.180	-3.710	-145	-365	145	75
2011 1º trim.	38.565	3.010	1.015	1.060	935	3.850	-50	-405	290	65
2º trim.	23.405	415	635	80	-305	3.900	-250	-320	330	-265
3º trim.	-10.935	-165	-885	390	330	-3.620	-485	-495	225	-220
4º trim.	-54.465	-3.820	-1.155	-1.490	-1.170	-3.430	-560	-390	40	-210
2012 1º trim.	32.380	2.820	1.040	1.020	755	-9.615	-750	-365	0	-390
2º trim.	13.365	100	550	-190	-260	-19.655	-1.065	-450	-270	-345
3º trim.	-3.415	130	-735	460	400	-12.135	-770	-300	-200	-275
4º trim.	-53.815	-3.610	-1.095	-1.325	-1.190	-11.485	-565	-240	-35	-290
2013 1º trim.	29.335	2.260	895	605	760	-14.530	-1.120	-385	-450	-290
2º trim.	18.830	700	975	45	-320	-9.065	-520	40	-215	-350
3º trim.	-4.820	-105	-720	350	270	-10.470	-755	55	-325	-480
4º trim.	-56.640	-3.850	-1.205	-1.170	-1.475	-13.295	-995	-60	-170	-765
2014 1º trim.	36.290	3.075	1.220	895	960	-6.340	-180	270	120	-565
2º trim.	27.195	90	635	-170	-375	2.025	-790	-70	-95	-620
3º trim.	-9.610	-355	-920	310	260	-2.765	-1.040	-270	-135	-630
4º trim.	-64.020	-3.935	-1.110	-1.320	-1.505	-10.145	-1.125	-180	-285	-665
2015 1º trim.	45.940	3.010	1.045	930	1.035	-495	-1.190	-350	-250	-585
2º trim.	34.740	845	1.015	-115	-55	7.050	-435	30	-195	-265
3º trim.	-4.130	-560	-985	500	-75	12.530	-640	-35	-5	-600
4º trim.	-34.565	-2.625	-640	-1.075	-915	41.990	665	435	240	-10
2016 1º trim.	45.140	2.925	955	885	1.085	41.185	585	345	195	40
2º trim.	29.530	510	940	-185	-245	35.975	250	270	125	-150
3º trim.	-3.425	-310	-1.020	445	260	36.680	500	235	70	185
4º trim.	-40.445	-2.750	-795	-975	-980	30.800	375	80	170	120

(*) sono considerati solo i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato, in somministrazione

elaboraz. Osservatorio Prov.le Mercato del Lavoro su dati estratti da piattaforma "Creavista" - archivi SILV aggiornati al 31/03/17

Tabella 4

Dati di SALDO (*) in provincia di Rovigo periodo 2008-2016				
	TOT. PROV.	ADRIA	BADIA P.	ROVIGO
TOTALE	-3.860	-1.450	125	-2.535
- per genere				
maschi	-3.415	-1.115	-60	-2.245
femmine	-445	-335	185	-295
- per cittadinanza				
italiani	-5.210	-1.780	-255	-3.175
stranieri	1.350	330	375	640
- titolo di studio				
1. Nessun titolo	1.000	150	315	535
2. Licenza elementare	-870	-215	-215	-445
3. Licenza media	-5.750	-1.805	-995	-2.950
4. Diploma (2-3 anni)	-365	-120	15	-260
5. Diploma	190	40	410	-260
6. Laurea	2.445	615	720	1.105
9. N.d.	-510	-115	-135	-260
- per settore economico				
AGRICOLTURA	430	300	180	-50
INDUSTRIA	-5.685	-2.045	-895	-2.745
b- Estrattive	-20	-15	0	-5
c- Made in italy	-1.260	-600	-305	-355
03- Ind. alimentari	190	-115	255	50
04- Ind. tessile-abb.	-935	-375	-310	-250
05- Ind. conciaria	5	-15	-5	25
06- Ind. calzature	10	-5	15	0
07- Legno/mobilio	-445	-65	-225	-160
08- Ind. vetro	-50	-5	-45	0
09- Ind. ceramica	-5	0	0	-5
10- Ind. marmo	-35	-20	0	-10
11- Oreficeria	0	0	0	0
12- Occhialeria	5	0	0	0
13- Altro m. Italy	0	5	0	-5
d- Metalmeccanico	-1.825	-495	-120	-1.210
14- Prod.metallo	-930	-430	-260	-235
15- Apparecchi meccanici	-120	15	110	-245
16- Macchine elettriche	-130	5	25	-160
17- Mezzi di trasporto	-645	-85	5	-565
e- Altre industrie	-475	-65	-145	-265
18- Ind. carta-stampa	-80	-5	20	-95
19- Ind. chimica-plastica	-210	-10	-90	-110
20- Ind. farmaceutica	110	5	-25	135
21- Prodotti edilizia	-310	-55	-75	-175
22- Altre industrie	15	0	25	-10
f- Utilities	-60	-110	0	50
g- Costruzioni	-2.050	-765	-320	-965
SERVIZI	1.395	295	840	260
h- Comm.-tempo libero	-355	-250	-35	-70
25- Commercio dett.	45	10	-35	70
26- Servizi turistici	-405	-260	-5	-140
i- Ingrosso e logistica	-235	-40	100	-295
27- Comm. ingrosso	-330	-80	-35	-215
28- Trasporti e magazz.	95	40	135	-80
l- Servizi finanziari	-45	15	-10	-50
29- Credito	-70	5	-20	-55
30- Finanza/assicurazioni	25	5	10	5
m- Terziario avanzato	240	15	-25	250
31- Editoria e cultura	-65	-15	-40	-5
32- Comunicazioni e telec.	-25	5	0	-30
33- Servizi informatici	85	-10	-15	110
34- Attività professionali	175	-10	30	160
35- Ricerca & sviluppo	65	50	0	15
n- Servizi alla persona	1.695	545	650	495
36- Pubblica amm.	-375	-65	-20	-290
37- Istruzione	1.005	260	355	395
38- Sanità/servizi sociali	850	325	230	295
40- Riparazioni e noleggi	5	-10	-10	25
41- Altri servizi	210	40	95	75
o- Altri servizi	95	10	160	-75
42- Servizi vigilanza	45	5	115	-70
43- Servizi di pulizia	80	35	5	35
44- Servizi di noleggio	-5	-5	0	0
45- Attività immobiliari	-20	-25	40	-35

(*) solo rapporti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato, somministrazione
elaboraz. Osservatorio Prov.le Mercato del Lavoro su dati estratti da piattaforma "Creavista" - archivi SILV aggiornati al 31/03/17
Tabella 5

Dati di SALDO (*) in provincia di Rovigo periodo 2008-2016

	TOT. PROV.	ADRIA	BADIA P.	ROVIGO
TOTALE	-3.860	-1.450	125	-2.535
00. N.d.	-345	-75	-60	-210
1. Dirigenti				
11. Dirigenti	-105	0	-20	-90
2. Professioni intellettuali	880	340	310	235
21. Spec. tecnico-scientifiche, sociali e della salute	100	45	15	40
22. Professioni dello spettacolo	-425	-185	-30	-215
23. Specialisti della formazione	1.210	480	320	410
3. Professioni tecniche	-100	-95	200	-205
31. Tecnici scienze fisiche e ingegneristiche	65	-15	15	60
32. Tecnici della produzione	-65	-15	15	-70
33. Tecnici della salute	270	145	110	15
34. Tecnici dell'amministrazione	-240	-35	-10	-195
35. Tecnici dell'organizzazione	-60	-15	5	-50
36. Tecnici dei servizi pubblici e alle persone	-75	-165	60	30
4. Impiegati	-355	-30	120	-445
41. Impiegati di ufficio	-365	-50	115	-430
42. Impiegati di sportello	10	20	5	-15
5. Professioni qualif. dei servizi	600	-50	220	435
51. Qualificati attivita' commerciali	55	5	15	35
52. Qualificati attivita' turistiche	55	-135	55	130
53. Qualificati servizi socio-sanitari	465	80	130	255
54. Qualificati servizi alla persona e di sicurezza	25	-5	15	15
6. Operai specializzati	-3.555	-1.370	-740	-1.445
61. Operai specializzati edilizia	-1.530	-505	-250	-780
62. Operai metalmeccanici	-1.140	-440	-225	-475
63. Operai made in Italy	-760	-420	-185	-155
64. Operai spec. primario, poligrafici e pulizie	-120	-10	-75	-35
7. Conduttori e operai semi-spec.	-935	-255	-50	-630
71. Conduttori di impianti industriali	45	-5	-25	75
72. Operai semiqual. lavoraz. in serie	-785	-175	-55	-555
73. Operatori dell'agro-industria	10	-10	15	0
74. Conduttori di veicoli e macchinari mobili	-205	-70	15	-150
8. Professioni non qualificate	55	90	150	-185
81. Non qualificati nelle attivita' gestionali	250	35	40	175
82. Non qualificati nei servizi alla persona	210	105	45	60
83. Non qualificati primario e secondario	-405	-50	65	-420

(*) solo rapporti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato, somministrazione
elaboraz. Osservatorio Prov.le Mercato del Lavoro su dati estratti da piattaforma "Creavista" - archivi SILV aggiornati al 31/03/17
Tabella 6

Persone Iscritte nei Centri Impiego della Provincia di Rovigo al 31/12/2016				
	TOT. PROV.	ADRIA	BADIA P.	ROVIGO
TOTALE	30.655	10.545	6.930	13.175
- per genere				
maschi	13.010	4.105	2.975	5.925
femmine	17.645	6.440	3.955	7.250
- per cittadinanza				
italiani	25.300	9.440	5.515	10.345
stranieri (vedi sotto specifiche)	5.355	1.110	1.415	2.830
- titolo di studio				
1. Nessun titolo	1.895	450	575	875
2. Licenza elementare	2.245	885	545	810
3. Licenza media	12.465	5.020	2.685	4.760
4. Diploma (2-3 anni)	1.655	545	440	665
5. Diploma	7.755	2.660	1.600	3.495
6. Laurea	2.000	525	395	1.080
9. N.d.	2.640	465	685	1.495
Durata disoccupazione a data stock				
a. 1 gg.	195	105	30	60
b. 2-3 gg.	60	10	20	30
c. 4-7 gg.	150	60	25	65
d. 8-30 gg.	1.270	315	360	590
e. 1-3 mesi	2.540	940	590	1.010
f. 3-6 mesi	2.385	1.100	435	850
g. 6-12 mesi	2.020	610	435	975
h. 1-2 anni	3.270	1.035	755	1.480
i. 2-3 anni	2.920	960	655	1.305
j. 3-5 anni	4.455	1.495	1.020	1.945
k. >5 anni	11.380	3.910	2.610	4.860

elaboraz. Osservatorio Prov.le Mercato del Lavoro su dati estratti da piattaforma "Creavista" - archivi SILV aggiornati al 31/12/16

Tabella 7

11. Unione europea	65	25	10	25
2. Nuovi paesi Ue	1345	360	325	660
21. Romania	1085	265	260	555
22. Polonia	140	45	45	50
23. Altri	120	50	20	55
3. Paesi sv. avanzato	15	5	5	10
31. Europa	5	0	0	0
32. America-Oceania	10	5	0	5
33. Asia	0	0	0	0
4. Est Europa non Ue	1440	340	250	850
41. Albania	480	90	100	290
42. Moldova	330	95	40	195
43. Ucraina	345	75	50	220
44. Serbia e Montenegro	110	35	10	60
45. Macedonia	15	0	5	10
46. Croazia	35	15	10	10
47. Altri	125	30	35	60
5. Africa del Nord e Medio Or.	1455	265	685	510
51. Marocco	1280	240	665	380
52. Tunisia	130	10	10	105
53. Altri N. Africa	25	10	5	15
54. Altri Medio Or.	20	5	5	10
6. Altro Africa	630	40	35	560
61. Ghana	25	5	0	20
62. Nigeria	375	20	20	340
63. Senegal	45	5	5	35
64. Altri	185	10	10	165
7. Asia	225	35	75	115
71. Cinese	110	10	45	50
72. India	25	5	10	15
73. Bangladesh	25	15	5	5
75. Altri	65	5	10	45
81. America c.merid. e Oceania	175	35	35	105

Persone disoccupate/inoccupate iscritte nei Centri Impiego della Provincia di Rovigo al 18/05/2017

	TOT. PROV.	ADRIA	BADIA P.	ROVIGO
TOTALE	**16.470**	**5.229**	**3.775**	**7.466**
situazione al 27/04/17 (*)	*29.991*	*9.947*	*6.815*	*13.229*
- per genere				
femmine	8.989	2.938	2.085	3.966
maschi	7.481	2.291	1.690	3.500
- per età				
a_inf.30 anni	4.115	1.446	801	1.868
b_tra 30-54 anni	8.784	2.677	2.045	4.062
c_tra 55-64 anni	3.197	993	835	1.369
d_65 anni e più	374	113	94	167
- per cittadinanza				
italiani	13.514	4.657	3.018	5.839
stranieri	2.956	572	757	1.627
- titolo di studio				
n.d.	1.178	137	279	762
Nessun titolo di studio	1.392	342	420	630
Licenza elementare	719	260	174	285
Licenzia media	6.478	2.384	1.445	2.649
Qualifica professionale	1.024	322	275	427
Diploma scuola superiore	4.413	1.448	934	2.031
Diploma universitario	72	16	14	42
Laurea	1.194	320	234	640
Durata mesi disoccupazione a data stock				
0	483	153	118	212
<=1	230	66	55	109
2-6	2.039	553	458	1.028
7-12	1.949	584	421	944
13-24	2.896	894	656	1.346
>24	8.873	2.979	2.067	3.827

elaboraz. Osservatorio Prov.le Mercato del Lavoro su dati estratti da sw IDO in data18/05/17

Tabella 8

in %

- per genere				
femmine	54,6%	56,2%	55,2%	53,1%
maschi	45,4%	43,8%	44,8%	46,9%
- per età				
a_inf.30 anni	25,0%	27,7%	21,2%	25,0%
b_tra 30-54 anni	53,3%	51,2%	54,2%	54,4%
c_tra 55-64 anni	19,4%	19,0%	22,1%	18,3%
d_65 anni e più	2,3%	2,2%	2,5%	2,2%
- per cittadinanza				
italiani	82,1%	89,1%	79,9%	78,2%
stranieri	17,9%	10,9%	20,1%	21,8%
- titolo di studio				
n.d.	7,2%	2,6%	7,4%	10,2%
Nessun titolo di studio	8,5%	6,5%	11,1%	8,4%
Licenza elementare	4,4%	5,0%	4,6%	3,8%
Licenzia media	39,3%	45,6%	38,3%	35,5%
Qualifica professionale	6,2%	6,2%	7,3%	5,7%
Diploma scuola superiore	26,8%	27,7%	24,7%	27,2%
Diploma universitario	0,4%	0,3%	0,4%	0,6%
Laurea	7,2%	6,1%	6,2%	8,6%
Durata mesi disoccupazione a data stock				
0	2,9%	2,9%	3,1%	2,8%
<=1	1,4%	1,3%	1,5%	1,5%
2-6	12,4%	10,6%	12,1%	13,8%
7-12	11,8%	11,2%	11,2%	12,6%
13-24	17,6%	17,1%	17,4%	18,0%
>24	53,9%	57,0%	54,8%	51,3%

(*) in data 06/05/2017 la regione Veneto con DGR ha provveduto a cancellare dalle liste le persone che da almeno 24 mesi non avevano avuto alcun movimento (rapporti di lavoro, contatti con i CPI, ecc.)